

IL MINISTRO DOVREBBE DIMETTERSI DOPO QUANTO RIVELATO DA REPORT

Speranza spinge la terza dose

Il Governo continua ad infierire con il green pass: un altro milione in un giorno

DI ROBERTA GALASSO

Entro l'anno la terza dose per anziani e personale sanitario, poi da gennaio al resto della popolazione: e' questa, nelle parole del sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, la road map per la somministrazione del nuovo richiamo. Per evitare la risalita dei contagi, la strategia che si va profilando e' assicurare una protezione piu' robusta, oltre che spingere sui nuovi vaccini, cercando di intercettare una parte dei 7,5 milioni di italiani che ancora mancano all'appello. C'e' un incremento lento e costante dei nuovi positivi, solo in parte spiegabile con il boom dei test diagnostici spinto dall'obbligo di Green pass sui luoghi di lavoro (l'altro ieri oltre un milione quelli scaricati). I contagi sono stati 3.700 mercoledi' scorso (tasso di positivita' allo 0,7%), 3.900 sabato (tasso allo 0,8%), oggi 4.054 (tasso allo 0,6%), individuati con un numero di tamponi che e' tornato a superare i 600mila. Sono 48 le vittime, anche se nel bilancio rientrano dodici decessi che in realta' si riferiscono a periodi precedenti. "La ricerca e i vaccini ci hanno ridato spazi di liberta' e la possibilita' di riprendere in mano le nostre vite", ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che e' tornato a sottolineare l'importanza della vaccinazione e ad ammonire gli irriducibili: "Non possono prevalere i pochi che voglio imporre le loro teorie antiscientifiche, con

una violenza a volte insensata". "Gli italiani - ha quindi aggiunto il Capo dello Stato - hanno dimostrato responsabilita'". Sono 44,5 milioni quelli hanno completato il ciclo vaccinale, e altri due milioni hanno fatto almeno una dose, oltre l'86% della popolazione vaccinabile (over 12). Mentre vanno avanti le terze dosi per le categorie finora previste: sono 1.146.894 secondo i dati aggiornati a questo pomeriggio, tra dose addizionale, destinata alle persone piu' fragili, e "booster", ossia l'ulteriore richiamo somministrato a 6 mesi dall'ultima dose. E' su questi ultimi che ci si sta concentrando ora. "Entro l'anno - ha spiegato Sileri - si procedera' a somministrare la terza dose per anziani e personale sanitario. Poi da gennaio al resto della popolazione, scaglionato in base a quando e' stata somministrata la prima e la seconda dose". Nulla di strano, ha spiegato l'immunologo Sergio Abrignani, intervistato da Repubblica, "la maggior parte dei vaccini che conosciamo prevedono tre dosi. Adesso e' giusto dare la precedenza a chi ha piu' bisogno, poi l'ulteriore richiamo potra' essere esteso a tutti". E' prudente il direttore dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia: "La terza dose va bene per gli anziani, gli immunocompromessi, ma sarei molto cauto nell'ampliare la platea. Vediamo come va la curva". "Le Regioni sono assolutamente pronte" per la terza dose, ha assicurato il presidente del Friuli Vene-

zia Giulia e della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga, "se la parte scientifica dira' che e' utile farla anche per fasce piu' ampie di eta', noi ci siamo". E' probabile anche il richiamo per i vaccinati con il monodose J&J: il ministero della Salute ha chiesto indicazione della Commissione tecnico consultiva dell'Aifa, che di riunira' il 28. Sotto la lente anche la possibilita' di utilizzare un vaccino a mRNA, Pfizer o Moderna. Per una nuova somministrazione non sarebbe necessario aspettare che sia trascorso il periodo di sei mesi. Dal canto suo l'azienda farmaceutica spiega le risposte anticorpali generate dal vaccino a dose singola "sono rimaste robuste e stabili per otto mesi dopo l'immunizzazione" mentre "il richiamo a 6 mesi ha dato un aumento degli anticorpi di 12 volte". Il via libera al booster e' gia' arrivato negli Stati Uniti, dove la Fda ha raccomandato la nuova somministrazione a tutte le persone dai 18 anni in su. Ora, in attesa che anche l'Agenzia del farmaco europea (Ema) si pronunci sull'argomento, l'Aifa potrebbe dare il suo parere gia' nei prossimi giorni.



Peso: 90%

**SPERANZA DOVREBBE
DIMETTERSI PER
LA DENUNCIA
DI REPORT**

Nessun sommovimento dal ministro Speranza per quanto rivelato da Report sull'impiccio di AstraZeneca rivelato da Report. Il vaccino era stato sconsigliato per gli over 55 a causa dei pochi casi studiati nella sperimentazione in quella fascia d'età e poi invece era stato escluso per i giovani dopo l'allarme trombosi e consigliato agli anziani. Già a marzo 2021, come riportato da Report, ci furono le prime sospensioni del farmaco, ma solo il 7 aprile in Italia fu consigliato per gli over 60. Incredibilmente ancora il 12 maggio 2021 il Comitato tecnico-scientifico autorizzava la Liguria e la Sicilia a fare open day per gli over 18 ed il 5 e 6 giugno il Lazio continuava ad organizzare tale eventi aperti ai volontari, sempre over 18. Il via libera era stato dato dal Cts sulla scorta di dati Ema che riportavano per il tasso di mortalità 1,1 eventi di trombosi ogni 100mila persone a fronte di

8 decessi ogni 100mila dovuti al Covid. Del tutto evidente la convenienza a vaccinarsi con AstraZeneca. Peccato però che tali dati valevano solo per la fascia di età 50-59 anni e non potevano essere utilizzati per tutti in maniera aggregata. L'Agenzia italiana del farmaco, Aifa, a Report ha fornito finalmente i dati disaggregati per fascia di età, cosa che però non aveva appunto fatto in primavera, come dice Guido Rasi ex direttore Ema ed ora consulente del generale Figliuolo. Rasi attacca l'Aifa per non essere stato in grado di fornire i dati disaggregati. Utilizzando i dati disaggregati, che aveva fornito Ema, si scopre che la curva costi-benefici era sfavorevole per le donne sotto i 49 anni e ancor più sotto i 30 anni, come poi riportato anche dalla Fondazione Gimbe. Il 10 giugno 2021 muore la 18enne Camilla Canepa. e i Pm sospettano proprio un open day di AstraZeneca il 25 maggio. Solo l'11 giugno in Italia viene resa obbligatoria la somministrazione di AstraZeneca solo agli over

60. Insomma, nel nostro Paese si è continuato a spingere per un vaccino pericoloso per la fascia d'età over 18 a causa dei dati Aifa diffusi in forma aggregata. Nel pasticcio informativo globale si scopre poi che il mitico Johnson & Johnson, monodose, dopo due mesi - dice il consulente del ministro, Ricciardi - non funziona più e quindi è necessaria un'altra dose con buona pace di tutti quelli (quasi 1,5 milioni) che avevano pensato di chiudere la partita vaccinale in una sola volta. Tutta acqua al mulino dei no vax che sguazzano felici in quello che è successo e hanno poi gioco facile ad attaccare le campagne governative bollandole come inaffidabili.



Peso: 90%